



(Fonte: Central Transdanubian Regional Innovation Agency)

Come si approcciano gli anziani alle tecnologie innovative?

Anziani e tecnologia - due termini incompatibili. Questa sembra essere l'idea generalmente diffusa: è davvero così?

Sembra davvero essere una sfida superare un certo grado di riluttanza degli anziani nei confronti dell'uso di nuovi prodotti tecnologici. Tuttavia ci sono diversi modi per vincere questo ostacolo: ad esempio coinvolgerli nel processo di elaborazione di prodotti e servizi a loro dedicati, sin dalle prime fasi progettuali. Questo approccio è la co-creazione. Durante gli ultimi mesi diverse PMI ed erogatori di servizi pubblici di 6 Paesi europei hanno testato questa modalità di sviluppo nell'ambito dei servizi domiciliari, raccogliendo reazioni positive che dimostrano come la gran parte degli anziani principalmente accetti le nuove soluzioni tecnologiche, se vengono propriamente coinvolti e supportati, proprio come dimostrano i due casi seguenti.

Telemonitoraggio delle funzioni fisiologiche

Una delle soluzioni più sviluppate nell'ambito dell'assistenza domiciliare sono strumenti ed app per il monitoraggio da remoto degli anziani. E-Med4All Europe Ltd., una PMI ungherese, ha elaborato una soluzione che analizza le funzioni fisiologiche dei sistemi cardiovascolare e nervoso autonomo, con un ampio raggio d'applicazione in ambito medico. Il sistema di telemedicina monitora in maniera indipendente oltre 30 parametri fisiologici mediante un semplice saturimetro ed invia i dati raccolti ad un'unità di elaborazione. Sebbene la maggior parte dei parametri di monitoraggio cardiovascolare offerti dal sistema SCN4ALL fossero già noti alla scienza, la loro applicazione pratica, soprattutto per la popolazione generale, non è stata ancora risolta.

I rappresentanti dell'impresa sono stati sorpresi da quanto il coinvolgimento degli anziani abbia contribuito allo sviluppo del prodotto. Sebbene tale attività di coinvolgimento degli anziani abbia richiesto molti sforzi ed energie essa ha portato a definire molti elementi importanti che da sola l'impresa non sarebbe riuscita a definire in un'autonoma fase di elaborazione.



“Gli anziani coinvolti sono stati molto positivi riguardo al processo di co-creazione, apprezzando il fatto che finalmente qualcuno fosse veramente interessato alle loro opinioni” ha dichiarato István Hegedüs dell’Agenzia regionale per l’innovazione della Transdanubia Centrale che pure ha partecipato allo sviluppo del progetto. Inoltre ha aggiunto che “gli anziani forniscono un grande apporto nelle attività di elaborazione di servizi e prodotti, senza che la loro età ne rappresenti uno svantaggio”.

Smart HomeCare system

In Slovenia, la PMI Caretronic ha cercato di sviluppare un sistema innovativo che combina uno smartphone, un braccialetto ed un dispenser di pastiglie che permette di star meglio a casa fornendo, allo stesso tempo ai caregiver uno strumento efficiente di cura domiciliare. La soluzione presenta elementi quali chiamate di emergenza, notifiche e promemoria, monitoraggio delle attività, rilevazione di possibili pericoli ed un dispenser di pastiglie in dosi e tempi predefiniti.

Anche se uno sforzo maggiore è stato richiesto per convincere gli anziani a partecipare, per via del fatto che a causa del Covid le attività sono state condotte principalmente in maniera virtuale, alla fine sia le PMI sia gli anziani hanno apprezzato la possibilità offerta di cooperare nel processo di sviluppo. Jelena Vidović, del centro di supporto alle imprese L.t.d., Kranj, che ha partecipato nel processo di creazione, ha dichiarato che “sicuramente non possiamo dire che gli anziani rifiutino le soluzioni digitali se sono propriamente introdotti ad esse. Elemento chiave è la giusta dose di contatto umano e strumenti digitali. Inoltre fiducia e comunicazione continua sono fondamentali”.

“Ciò che si è appreso durante la sperimentazione con gli anziani è che elemento chiave per il successo della stessa tra gli utenti è condurre propriamente ogni singolo step previsto dalla co-creazione, prendendo coscienza di quali sono i bisogni reali degli utenti” dichiarano da Regione Lombardia, che sta partecipando anch’essa al progetto, “bisogna chiedere agli anziani cosa vorrebbero, rispettare le loro capacità e condizioni differenti, essere pazienti e spiegare dettagliatamente ogni step del percorso.

Riguardo il progetto HoCare2.0

Il progetto supporta lo sviluppo e l’attuazione di soluzioni per l’assistenza domiciliare focalizzata sugli utenti mediante l’uso della co-creazione. È finanziato dal Programma Interreg CENTRAL EUROPE. Il progetto è partecipato da undici partner provenienti da Italia, Repubblica ceca, Germania, Ungheria, Polonia e Slovenia.

Riguardo REGIONE LOMBARDIA

Regione Lombardia, in collaborazione con la Camera di Commercio di Cremona ha sperimentato il progetto pilota denominato Casa Sicura.

Si è fornito un kit di strumenti di semplice utilizzo al fine di attivare un telemonitoraggio continuo dei parametri vitali di un individuo. Da una parte un braccialetto elettronico in grado di rilevare la frequenza del battito cardiaco, la temperatura corporea ed anche eventuali cadute dei soggetti a rischio. Inoltre giornalmente il paziente provvedeva a rilevare, mediante pulsiossimetro, la propria ossigenazione e, mediante sfigomanometro, la propria pressione sanguigna: tali dati sono stati anch’essi registrati, assieme ai precedenti, su una piattaforma online col fine di fornire dati accurati, precisi ed aggiornati a tutti gli operatori del mondo sociosanitario e sanitario che ne dovessero avere



bisogno, andando oltre le semplici rilevazioni mono o bisettimanali esistenti nel quadro dell'ADI e della RSA aperta.

Il progetto è stato attuato in collaborazione con la Camera di Commercio di Cremona, sul cui territorio sono stati selezionati gli utenti, le imprese Casa Sicura snc e Caretek srl che hanno fornito la strumentazione, e Azienda Comunale Cremona Solidale, Fondazione Elisabetta Germani e Cooperativa COSPER in quanto enti erogatori di servizio.

Per maggiori informazioni scrivere a sanint@regione.lombardia.it